

Anno XXII - Num. 4.

IL MONDRAGONE

Periodico Mensile Illustrato



FRASCATI (Roma)

APRILE 1927

“ IL MONDRAGONE ”
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Abbon. ordin. L. 15 = Sostenitore L. 25
PER L'ANNATA RILEGATA L. 20

☞ DIREZIONE - PRIMA CAMERATA - MONDRAGONE - FRASCATI (ROMA) - TELEF. INTERPR. 21 ☞

CARTOLERIA E TIPO-LITOGRAFIA
MOYNE & ALESSANDRONI

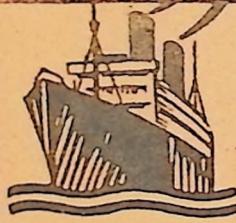
Successori di Enrico Boretti

ROMA — Via Cavour, 52-56 — Telefono 27-40 — ROMA

LEGATORIA ☞ RIGATORIA ☞ REGISTRI ☞ FORNITURE PER UFFICI, BANCHE
— E COLLEGI ☞ SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA DISEGNO —

COMPASSI DI MILANO E SVIZZERI DI PRECISIONE

PENNE STILOGRAFICHE DELLE MIGLIORI MARCHE IN ORO E IN ARGENTO



LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee Celeri Merci e Passeggeri da Trieste e Venezia per il Levante, L'Egitto,
La Grecia, il Mar Nero e Danubio, le Indie e l'Estremo Oriente.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale in Trieste, alla Sede di Roma, Via del Babuino
114, alla Sede di Venezia, Palazzo alle Zattere, nonché a tutte le Agenzie del Regno e dell'Estero

ARTI FOTOMECCANICHE DI ROMA

SANSAINI

LAVORI IN FOTOGRAFIA PER QUADRI ANTICHI E MODERNI — CODICI MINIATI DI-
SEGNI VEDUTE SOTTERRANEI FOTOGRAFIE BIANCO SU NERO PER MANOSCRITTI

Riproduzioni in ZINGOGRAFIA - FO-
TOTIPIA - TRICROMIA - FOTOCRO-
MO - FOTOINCISIONE



ROMA
VIA ANTONIO SCIALOIA (Via Flam.)
TELEFONO: 20-952

IL MONDRAGONE

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

ANNO XXII

APRILE 1927

NUM. 4



Liete squillano, nell'aria di primavera, le campane, ed un fremito, un sussulto si comunica di persona in persona: il gaudio dei cuori rifugge sul volto sorridente degli uomini.

Con quanta ansietà si aspettano le campane di Pasqua! Esse allegre e festanti, dopo tre giorni di silenzio, danno il loro grido di gioia, e annunziano ai miseri mortali che:

« redimito il crin di vittoria,
candido, raggianti, Cristo risorge »

La settimana santa, così espressiva, così dolorosa è passata; sono cadute le bende che coprivano i quadri e le croci, i fulgidi ornamenti hanno ripreso il loro posto, la Chiesa ci appare in tutto suo splendore, mentre le campane, « con onde e volate di suoni » par che ci ripetano la parola dell'Apostolo: — Siccome Cristo risuscitò da morte, così noi viviamo nuova vita. —

Sonate, campane di Pasqua; sonate, sonate sempre: e il vostro suono risvegliate tante anime dal loro sonno di morte e le faccia rivivere della vera vita ricomprata da Gesù Cristo.

IL MONDRAGONE

Il Mondragone porge

a tutti i suoi lettori i migliori

auguri di Buona Pasqua

La Rubrica Ufficiale

Esami semestrali — Incominciando da giovedì 7 aprile fino al giorno 13 incl. avranno luogo in Collegio gli esami semestrali per gli alunni di tutte le classi.

Corsi liberi — per gli alunni di V Ginnasiale avranno termine il giorno 13 aprile.

Vacanze Pasquali — Si ricorda quanto è prescritto nel Annuario del Collegio al n. 9:

« Per le feste Pasquali si concede l'uscita dal mezzogiorno del sabato Santo alla sera del giovedì seguente.

A coloro che hanno parenti lontano da Roma si concede che partano non prima delle ore 10 del Giovedì Santo ».

S'interessa vivamente la cortese premura delle Famiglie perchè mentre i Convittori stanno presso di loro non siano lasciati andar soli specialmente in divisa nè comprino libri, opuscoli o giornali non ammessi in Collegio.

LA DIREZIONE

Il Mondragone porge fin d'ora i suoi migliori auguri ai nostri piccoli compagni che nella prossima solennità del Patrocinio di S. Giuseppe avranno la ventura di accostarsi per la prima volta alla S. Comunione o riceveranno la Cresima.

Abbiamo ricevuto i seguenti

Abbonamenti sostenitori

Sig.ra Panici Lauretti — Sig. J. Toptani Sig. Not. Giuffrè Sig. Ruvolo — Nob. R. Baldi-Papini — Sig. Mario Serra — Baronessa Eneventano — Sig. Sorella — S. E. Princ. De Giovanni — Sig. Nicotra

Problemi

di... bassa cultura

No, no, qui non si tratta di algebra o di calcolo differenziale o che so io... tutto al più di aritmetica... pratica, di quella però... di bassa cultura.

— Abbiamo capito! dove si va a parare!...

— Meraviglia! Come se non parlassi per farmi intendere!...

Ascoltate un po', abbiate pazienza, sono io, « il Mondragone », che parlo e... di cose molto, ma molto importanti.

Voi tutti mi conoscete assai bene per quello che sono, cioè l'eco fedele della vita del Collegio di Mondragone: vita di pietà, di studio, di sano sport, di lieta e promettente giovinezza; mi interesso delle iniziative che sorgono in seno alle varie camerate, ne accolgo i consigli, i desideri e... le proteste di tutti i miei lettori, nessuno escluso. Come vedete sono completamente tutto a tutti nè più di uno che di un altro, onde, se non mi sbaglio, sono i convittori soprattutto che devono pensare a procurarmi quell'elemento necessario per realizzare il mio compito, col collaborare secondo le proprie forze nelle apposite rubriche.

— Abbiamo, capito. Vorreste insomma che tutte le Camerate ti tenessero, per mezzo di relazioni, più al corrente di quello che avviene in seno a loro?

— Ecco! proprio così. E come volete che io le sappia le cose?! Mica posso trovarmi dappertutto. Però, badiamo! Fatemele sapere per tempo, perchè altrimenti, sapete cosa succede, mi diranno che mi farò troppo aspettare...

Ed ora permettemi..., lo dico piano piano, perchè non vorrei... passare per un... pigolone. Tutte cose belle quelle che ho detto finora; ma oltre queste **“ il Mondragone „ ha bisogno**

... di quattrini?

... di abbonati?

... di esser letto... e pagato da tutti quelli che mi leggono?

— E lo mettereste in dubbio? Se volete che viva, questa è la condizione necessaria. Altrimenti « patatrac ». E in Redazione andranno a ballare i lopi.

Ma, « sacco rotto », siamo ragionevoli! Avete mai pensato quanto costa io? Non parlo di tempo, e di fatiche che quelle domandatele al Direttore, ma di danaro? Ne volete un esempio: l'ultima volta, cioè in Marzo, sono venuto a costare quasi **tre** lire

la copia. È vero che ero vestito a festa, e che spesso mi presento in una forma più modesta, ma rimane sempre vero che la carta costa un occhio e lo zingografalo... ti pela. Il cliché più piccolo costa 20 lire! E poi c'è la spedizione, ci sono le tasse, ecc. ecc.

Conclusione: **Rinnovate subito il vostro abbonamento... sostenitore**

(con quello ordinario si coprono appena due terzi delle spese).

IL MONDRAGONE



CAMERATE

Grandi

E. BENEDETTI - F. GAUDIOSO - GRAZIANI - A. REMIDI - T. REMIDDI - F. TUBINO - G. TUBINO - BENEVENTANO - BORIONI - R. NICOTRA - QUESTA - SANGIOVANNI - NOTARIANNI.

Mezzani

CAVALLI - TACCONI - CANALI - FEL. GAUDIOSO - ALESSANDRONI - C. FAILLACE - QUIJANO.

Mezzanelli

P. CADEDDU - CALCAGNO - GIUFFRÈ - MOCHI - MONTUORI - RUGGIERO - A. SCHWEIGER - SEVERI - AMATI - CONTI VECCHI - E. FAILLACE - LOJ - MORELLI IAT. - R. NICOTRA - PARDO - REGGIO - SPAGNOLETTI - SPITALERI - F. NIGRO - SERRA - BOCCHINI - COLUCCIA - TAMBORINO - VIOLA.

Piccoli

LI DESTRI - VISCOGLIOSI - AURICCHIO - CATTANEO - CESOLI - GIOBBE - L. PELLICANO - A. ROSSETTI - P. ROSSETTI - E. ROSSETTI - SICILIANO - G. SPINELLI - G. CIUCCI - PAOLUCCI - G. CELESTE - L. CELESTE - DE VINCENZIIS - PEPE - PERUCCHETTI - F. SORELLA - A. FAILLACE - SAPIO.

SCUOLE

II Liceale — BELLOCCI - F. TUBINO.

I » — BENEVENTANO - BORIONI - QUESTA - SANGIOVANNI.

III Ginnas. — C. FAILLACE - GIUFFRÈ.

II » — E. FAILLACE

I » — COLUCCIA - V. NIGRO - A. ROSSETTI - SER-

Elementari — G. CIUCCI - PAOLUCCI - DE VINCENZIIS - F. SORELLA - SAPIO.

Hanno meritato il distintivo di merito:

F. TUBINO - BENEVENTANO - BORIONI - QUESTA - SANGIOVANNI - C. FAILLACE - E. FAILLACE - GIUFFRÈ - COLUCCIA - A. ROSSETTI - SERRA - SICILIANO - VIOLA - G. CIUCCI - PAOLUCCI - DE VINCENZIIS - F. SORELLA - SAPIO

I Bagni.

Fra i vari importanti lavori di riattamento recentemente eseguiti ai locali del Nobile Collegio Mondragone di Frascati, sotto l'attiva e diligente direttiva del Cav. Uff. Ing. Filippo De Luca è degno di particolare considerazione specialmente dal lato igienico la creazione di un reparto ad uso bagni, ubicato al piano terreno dell'imponente e storica Villa.

Il reparto comprende: Un locale destinato agli apparecchi generatori di produzione dell'acqua calda e di raccolta dell'acqua fredda, occorrente ai vari servizi, con annesso deposito per i combustibili: un locale di oltre 100 mq. di superficie, nel quale con giusti criteri di scrupolosa igiene, di indipendenza e di sicura sorveglianza, sono stati ricavati n. 25 camerini, costituiti ciascuno di una cabina per doccia o bagno in vasca con annesso spogliatoio, e costruiti con sobria eleganza nonchè provvisti di tutte le comodità.

Un quinto locale, è stato inoltre adibito ad uso asciugatoio per la biancheria occorrente ai bagnanti, che per la sua razionale disposizione e potenzialità, è capace di asciugare contemporaneamente, in due ore, oltre 150 accappatoi.

L'impianto termico sanitario che costituisce il complesso dell'istallazione è stato affidato alla Ditta Bartelloni di Roma, specialista nel genere.

Per la sua grande semplicità e facilità di esercizio è stato prescelto il sistema a termosifone a bassa pressione.

L'impianto si suddivide in due parti distinte: quella comprendente il riscaldamento locali, e quella riguardante il riscaldamento dell'acqua per i vari servizi, e sua relativa distribuzione.

Dalla caldaia generatrice di calore, tipo W 600 delle note Fonderie S. Giorgio di Sestri Ponente, capace di sviluppare oltre 100.000 cal-ora, si partono infatti due diramazioni: una alimentante le stufe costituite da 250 radiatori tipo « Si » delle Fonderie del Silurificio Italiano di Napoli: e l'altra alimentante due boilers in lamiera della capacità complessiva di litri 1500, costituiti su disegno della Ditta installatrice, nei quali viene inderettamente riscaldata in due ore l'acqua in essi contenuta occorrente ai vari servizi, ad una temperatura di circa 60° centig.

Dei cassoni raccoglitori di acqua fredda, della capacità complessiva di litri 10.000, riforniscono l'acqua che mano mano viene erogata dai boilers anzidetti.

Con apposito dispositivo di valvole a saracinesca piazzate convenientemente nei vari tratti di tubazione, resta facile parzializzare sia l'impianto per il riscaldamento dell'ambiente bagni, come quello per il riscaldamento del locale asciugatoio.

Nel locale destinato agli apparecchi centrali di comando, che per la sua ubicazione permette una sicura sorveglianza su tutti i bagnanti, avviene la regolazione per la miscela dell'acqua calda con l'acqua fredda occorrente alle doccie e la sua distribuzione.

Non è stato trascurato il necessario ricambio d'aria nei locali riscaldati, ricambio che viene eseguito naturalmente a mezzo di canali di estrazione convenientemente disposti.

L'impianto per la sua potenzialità permette di poter in due ore eseguire oltre 130 doccie in 6 turni consecutivi.

Dobbiamo infine concludere che questo rinnovamen-

to, voluto dal nobile Collegio Mondragone malgrado le ingenti spese sostenute, ha portato grandi e salutari vantaggi di conforto e igiene ai convittori che frequentano il Nobile Collegio.

CENNO STORICO SULLA FEDERAZIONE UNIVERSITARIA C. I.

L' Illmo Sig. Comm. Gennaro Elefante, che tanta attività esercita nella Campania a pro dell' ATAC ci ha gentilmente rimesso il seguente « Cenno di storia della Federazione Universitaria Cattolica Italiana » elaborato dall' Avvocato Domenico Francini Vice-Presidente di della Federazione. Mentre porgiamo il nostro sentito ringraziamento al compilatore Avv. Francini e al Comm. G. Elefante che ce lo ha procurato, ci auguriamo che la benemerita istituzione cresca con la maggiore conoscenza, anche in stima presso tutti i nostri studenti che o frequentano già le Università o sono prossimi a frequentarle.

LA FEDERAZIONE UNIVERSITARIA CATTOLICA ITALIANA, sorse in Fiesole il 1 Settembre 1896, a quel Congresso dell' Azione Cattolica, per opera di alcuni nuclei universitari già esistenti in diverse Città d' Italia.

Il primo Presidente Generale fu il Barone de Matteis di Napoli, che tenne poi la Presidenza per alcuni anni, eletto da S. S. Leone XIII: ebbe allora una rivista propria « VITA NOVA ».

Angelo Mauri fu il secondo Presidente eletto dai Presidenti dei Circoli, i quali purtroppo colla fine dell' opera dei Congressi finirono in gran parte per rallentare i vincoli federali e vivere di vita propria.

Nel 1905-1906 doveva la « F. U. C. I. » risorgere per il forte volere e lo spirito di sacrificio meraviglioso di alcuni Apostoli: primi fra tutti Mons. Gian Domenico Pini ed Augusto Mario Martini.

Presso Firenze, al Galluzzo, risorse la nuova « F. U. C. I. » con una nuova rivista federale « STUDIUM », e questa rinascita fu definitiva. La Federazione riprendeva il suo lavoro intensamente attraverso i suoi Congressi, ognuno dei quali segnava nuove vie, perfezionava i programmi, riconfermava la fede e gli entusiasmi. Così a Milano nel 1906, a Torino nel 1911, a Bologna nel 1914.

Nel 1915, poco prima della dichiarazione di guerra, i Fucini, in Genova, promettevano solennemente di non fare altro Congresso che in Trento Italiana, dove la Federazione Universitaria Cattolica Italiana aveva il suo Circolo Trentino, che, uni-

to alla Patria attraverso i legami fedeli, anelava a vedere la sua Città liberata dal dominio austriaco.

Venne la guerra. I Fucini furono — perchè cattolici — i migliori cittadini e furono soldati, col loro Presidente Generale G. B. Migliori.

I Circoli si chiusero, la « F. U. C. I. » si era trapiantata alla Fronte. Ma il vincolo federale neppure allora si spense.

Fu il cuore grande paterno, sacerdotale, di Mons. Pini che lo tenne fermo.

Finita la guerra, Mons. Pini riconvocava i superstiti, e gli altri, che s'erano aggiunti, giovinetti ancora in quegli anni.

Nel 1919 in Roma vi fu una prima adunanza, e subito di poi a Monte Cassino la « F. U. C. I. » tenne l' VIII Congresso Nazionale « IL CONGRESSO GRIGIO-VERDE », che raccoglieva i Fucini reduci dalla trincea. Al loro fianco era la Federazione Universitaria Cattolica Femminile sorta in quegli anni.

Nel 1920 si compiva il voto del Congresso di Trento Italiana, e, dopo il Coassolo di Torino, veniva eletto Presidente Peppino Spataro di Roma.

Nel 1921 a Ravenna, sulla tomba di Dante, gli Universitari Cattolici festeggiarono il XXV della loro F. U. C. I., e nel 1922, dopo Spataro, veniva eletto Presidente il Dott. Nello Palmieri di Napoli, rieletto al Congresso di Assisi.

Il Santo Padre Pio XI, gloriosamente regnante, nei nuovi quadri dell' Azione Cattolica, riservava agli Universitari Cattolici un posto speciale, riconoscendo la F. U. C. I. alla pari della G. C. I. e della Organizzazione degli Uomini Cattolici, un ramo dell' Azione Cattolica, con diritto di rappresentanza diretta nella Giunta Centrale: « *diritto che le veniva se non per la quantità per la qualità dei suoi membri* ».

E, come fosse degna la Federazione Universitaria di questa motivazione del S. Padre, di mostrarono subito i « Fucini » al Congresso Nazionale di Assisi, che colle discussioni sul Cattolicesimo e neo-idealismo, segnò una data memorabile nella storia della F. U. C. I.

Dopo un anno di lavoro i « Fucini » radunati a Palermo, nella Città della Vergine S. Rosalia, preparando quasi le Assise Nazionali Eucaristiche, hanno scritto una nuova pagina gloriosa della loro storia, intessuta di tre amori: FEDE, SCIENZA e PATRIA.

Nel Settembre 1925 si svolgeva a Bologna il XIII Congresso Nazionale, che riuniva oltre 500 studenti convenuti da tutte le regioni d' Italia in-

sieme a 250 studenti cattolici esteri diretti a Roma per l' acquisto del Giubileo. A Roma i « Fucini » fecero anche essi il loro pellegrinaggio ben riuscito. Nel frattempo lasciava la Presidenza della Federazione il Dott. Pietro Lizier di Venezia, e Mons. Luigi Piastrelli di Perugia rinunciava alla carica di Assistente Ecclesiastico Generale

Il Santo Padre Pio XI in segno del suo paterno interessamento alle sorti dell' azione cattolica Universitaria, nominava lo studente Iginò Righetti di Rimini a Presidente Generale e Mons. G. B. Montini ad Assistente Ecclesiastico Generale.

L'anno scorso a Macerata alla fine di Agosto e poi ad Assisi, i FUCINI tennero il loro XIV Congresso Nazionale.

Oggi la Federazione conta oltre 2500 iscritti in tutta Italia e ben 40 Circoli Universitari aderenti, vi sono poi i Circoli Universitari Femminili, i quali, pur aderendo alla Unione Femminile Cattolica Italiana, svolgono tuttavia la loro azione Universitaria d'accordo con la F. U. C. I. La Rivista Federale mensile « STUDIUM » rappresenta un indice della vitalità culturale del movimento universitario cattolico; ed è l'unica rivista, redatta con serietà di intenti, da studenti universitari.

Inoltre non si deve dimenticare, che nella F. U. C. I. lo studente vi trova tutti quei sussidi di carattere morale, culturale e sociale, che certo non potrà ricevere in nessuna altra organizzazione universitaria. Le lezioni di religione, le conferenze di cultura, la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, il Gruppo Missionario sportivo, ecc., la mensa economica, il pensionato, ecco gli elementi base della multiforme ardente attività dei Circoli Universitari Cattolici esistenti in tutta le Città sedi Universitarie.

Ho voluto brevemente accennare alla storia di questa organizzazione, perchè non dubito, che gli ex alunni del benemerito Collegio di Mondragone saranno i primi ad iscriversi, appena studenti universitari, al Circolo Universitario Cattolico della Città, nella quale compiranno i loro studi superiori, e gli ex alunni, già padri di famiglia, indirizzeranno ai medesimi Circoli i loro figliuoli studenti.

Gli interessati si rivolgano pure alla Segreteria della « F. U. C. I. » in Roma - Piazza S. Agostino 20 - A - e domandino tutte quelle informazioni, che desiderano.

DOMENICO FRANCONI

Fate del bene a quanti più potete e vi seguirà tanto più spesso di incontrare dei visi che vi mettono allegria.

(Manzoni)

CONGREG. DEI SS. ANGE. I CUSTODI

La sera del 3 corr. i convittori della terza e quarta camerata, appartenenti alla Congregazione dei SS. Angeli Custodi, si radunarono nella Cappellina di Mater Pietatis, per far corona ad un loro compagno, eletto membro della loro Congregazione.

Il novello congregato è *Fortunato Nigro*.

Furono proclamati aspiranti: *Gennaro Auricchio e Francesco Paolo Pellicano*.

Alla fine della funzione il P. Direttore rivolse a tutti i Congregati alcune parole, raccomandando loro di essere in mezzo ai loro compagni il *bonus odor Christi*.

SEZIONI MISSIONARIE

È veramente degno di lode lo zelo col quale le nostre sezioni missionarie, lavorano onde portare alle Missioni cattoliche in questo tempo d'immensi bisogni il loro contributo di soccorsi materiali e spirituali.

In particolare siamo informati che i piccoli stanno esercitando un'attività missionaria veramente degna di essere da tutti imitata. Essi mediante le molte cassettoni che hanno sparse, oiciamo così per tutto il mondo, introducendole in officine, in negozi e perfino nei più sontuosi alberghi, hanno già raccolta la bella somma di circa 1600 lire!

CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO "MONDRAGONE"

In questo mese niente di nuovo fuori dell'attività ordinaria del Circolo. Le adunanze si son tenute regolarmente, e in esse sono stati svolti diversi temi. Una relazione molto chiara è stata fatta dal Vice-presidente sui « Rapporti tra il giovane cattolico e il Sacerdozio », Sono inoltre continuate le lezioni di sociologia: il P. Assistente e il Presidente hanno parlato rispettivamente dell'origini della questione sociale e del trapasso delle corporazioni medioevali all'assetto moderno ». Negli altri due mesi che ci rimangono, si continuerà l'inquadramento storico del problema, analizzando le correnti contrarie e la soluzione cristiana, in modo da avere in fin d'anno un quadro generale della questione, come si presenta ai nostri giorni.

Il giorno 19 festa del Ren.do P. Rettore il Circolo s'è unito ufficialmente a tutte le manifestazioni religiose, ed ha rappresentato la farsa "L'osteria di Pratoraso", È questa un'iniziativa che deve esser presa.

Il 14 A. Mariene, socio del Circolo "S. Cuore", del Collegio Massimo, è venuto, dietro invito della presidenza, a tenerci una conferenza su l'aeronautica; di modo che la gita che i soci del Circolo hanno fatto a Ciampino è stata assai attraente e piacevole, sebbene quel giorno il tempo non sia stato troppo buono,

Nel prossimo mese certo, tra esami semestrali e le vacanze di Pasqua, non si potrà far molto. Nondimeno si dovranno svolgere almeno quattro temi in modo di poter, secondo i calcoli della presidenza, esaurire il programma di quest'anno.

CONFERENZA S. V. DE' PAOLI

La conferenza continua la sua opera nascosta, ma quanto mai benefica a pro dei poverelli del Signore.

Nell'ultimo numero annunziammo che finalmente si erano riprese le visite a domicilio; ma disgraziatamente (e dico così perchè coloro che conoscono l'opera sanno molto bene che cosa siano queste visite per il buono spirito dell'opera stessa) si sono dovute interrompere non appena incominciate. Speriamo che quanto prima, cessate le cause di tale sospensione, possano i soci riprendere questo atto di vera carità cristiana ed insieme così formativo del loro giovane cuore.

Il giorno 19 marzo fu estratta la lotteria per la penna d'oro. La sorte ha favorito il nostro Fortunato Nigro. Fortunato di nome e di fatto!

La bicicletta verrà sorteggiata dopo le feste pasquali.

Comprate e fate comprare i biglietti! Costano solo lire due e mezzo!



Il dono dei Convittori al R. P. Rettore
nel giorno della sua festa

La nostra Famiglia

Corrispondenza degli Ex

Il Conte Capasso-Torre,

al quale il R. P. Rettore aveva fatto pervenire a nome del Collegio un telegramma di felicitazioni per la sua no-

mina a Ministro Plenipotenziario, ha inviato al medesimo P. Rettore la seguente risposta:

Roma, 22 Marzo 1927.

Carissimo P. Rettore,

il suo saluto evocatore per me dei fervidi anni di studio e di preparazione della mia adolescenza mi è giunto infinitamente gradito.

Con la mia gratitudine Le esprimo i miei devoti ossequi.

CAPASSO.

Doveroso ringraziamento

al nostro carissimo Navarrini Guido per il costante, diligente e amoroso interessamento preso durante tutto quest'anno per portare la nostra « S. Giorgio » al posto



di gloria che occupava alcuni anni fa. E quale sia stato l'esito di queste sue premurose cure lo hanno dimostrato più volte i fatti e specialmente l'ultima partita giocata con la squadra del Collegio Scozzese.

A lui dunque il ringraziamento sincero di tutti gli sportivi mondragoniani.

Per il fondatore della « S. Giorgio » (jà ! età ! alalà !)

Preghiamo per i defunti !

— Il giorno 9 marzo in Roma rendeva l'anima sua al Creatore il *Duca Giulio Lecca di Guevara*, dopo essere stato munito di tutti i conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre.

Era entrato in Collegio il maggio 1868.

— Con vivo dolore abbiamo appreso l'improvvisa morte, avvenuta in Catania di *S. E. D. Francesco D'Avolos, Principe di Pescara*.

Era entrato a far parte della famiglia mondragoniana il giorno 3 novembre 1896.

— L'8 di marzo terminava pure la sua carriera mortale per passare all'eterno riposo *D. Ferdinando Caracciolo, Duca di Casamassima*, confortato di tutti i Sacramenti, ricevuti con grande serenità e rassegnazione cristiana.

Mentre facciamo alle desolate famiglie le nostre più vive condoglianze raccomandiamo alle preghiere di tutti le anime dei cari estinti.

NOTE SPORTIVE

Una meritata rivincita: S. Giorgio batte Scozzesi 6-2

Note e commenti

La volta scorsa fummo ben parchi di elogi per i giovani calciatori nero-azzurri, ma, francamente questa volta siamo ben incerti se ripetere o no quelle che vollero essere delle modeste critiche intente a spronare i baldi mondragoniani a sempre meglio fare. In generale, la squadra ha funzionato molto meglio; qua e là naturalmente le solite pecche non si fecero desiderare: ma si è notato un sano risveglio di concezioni tecniche fuse con una buona dose di entusiasmo e di slancio. Il tiro in porta è stato più deciso e più calmo lo "stop", della palla — Le discese, quantunque faragginose, ci mostrarono ogni tanto degli accenni ad un bel gioco — Per nulla affatto smontati dal primo goal al passivo, i nero-azzurri marciarono coraggiosamente alla conquista del pareggio prima, della vittoria poi —

E questo è segno di maturità sportiva, cose assai rare nelle squadre giovani —

Si notava in tutte le file della S. Giorgio una decisa



volontà di vittoria che ha sopperito abbondantemente alla scarsa tecnica delle azioni improntate, più che altro dal caratteristico "slancio", che rese così famosa un tempo la compagine nero-azzurra — I bei tempi ritorneranno: battere i propri vincitori di alcune settimane prima, per uno scarto di 4 goals è magnifica impresa e gli stessi Scozzesi ne apparvero stupefatti.

I giocatori

Non esito a dichiarare Nicotra uno dei migliori della squadra: calmo, preciso, sorretto da un buon istinto, non si è fatto rimproverare nessuno errore. Alcuni suoi tuffi laterali, su tiri improvvisi da pochi metri, ci rivelarono della stoffa nel giovane Nicotra.

Tubino e Liverani giocarono onestamente ma ebbero

il compito facilitato assai dalla seconda linea oggi formidabile.

Campeggiani, Navarrini e Fiorelli costrinsero per 2 terzi della partita gli avversari nella loro area. Nella prima linea eccelse Benedetti I oggi s'attaccoloso e onnipotente. Gli altri 4 non fecero gran che specie le ali — In generale però i vari reparti si capirono, si fusero e marciarono compatti alla vittoria —

Gli Scozzesi ci presentarono una squadra un po' pigra ma tecnicamente buona —

Eccellenti nella 1 linea difettarono un po' nella difesa



dove il solo portiere si comportò valorosamente — In generale gli azzurri ci piacquero più la prima volta —

La partita

I. tempo: S. Giorgio 2 - Scozzesi 1

Non sono passati pochi minuti dall'inizio che gli Scozzesi usufruiscono di un penalty che frutta loro il primo goal alle 15,57.

I Mondragoniani volano alla riscossa e alle 16,3 ottengono il pareggio per merito di Benedetti I — Viene imitato dal fratello, che, tre minuti dopo rende vano il disperato tuffo di Paterson operando nell'angolo sinistro il 2 punto per i suoi colori — Il tempo finisce trovando gli Scozzesi all'attacco.

2 tempo. S. Giorgio 4 - Scozzesi 1

Dopo vari corners contro i nero-azzurri Benedetti I porta a 3 i punti alle 16,40.

Gli Scozzesi si scuotono e sembra che debbano segnare, ma il vigile Nicotra sventa ogni tentativo avversario.

Comincia a piovere: la partita cade e le azioni si appesantiscono.

Un quarto goal di Benedetti e un 5 di Sangioanni trovano gli Scozzesi sfiduciati e rassegnati alla sconfitta. Il valoroso Benedetti segna l'ultimo goal a pochi minuti dalla fine: l'arbitro sta già guardando l'orologio quando Scullion, l'insidiosa alla sinistra azzurra sorprende la difesa nero-azzurra e segna un bel punto imparabile.

Poi la fine.

È stato vivamente da deprecare l'arbitraggio oggi veramente impreciso e indeciso se non parziale come la volta scorsa.

Gli Scozzesi, cavallerescamente, ebbero parole di vivo elogio per la squadra nero-azzurra,

LE DUE SQUADRE

Paterson

Wasch (cap.)

Rionay

Ward - Basfedy - Farlone

Glinchey - Harwey - Heaney - Boyle - Scullian



Faillace - Bened. I (cap.) - Bened. II - Sangiov. - Piscitelli

Fiorelli - Navarrini - Campeggiani

Tubino F.

Liverani

Nicotra



Seconda linea della « S. GIORGIO »

(RUZZI - FIORELLI - LUPPI)

Grandi - Mezzani 9-2

Con le nuove condizioni, cioè coll'eliminazione delle due difese dei Grandi, Tubino F. e Liverani, si vuol fare una prova se la squadra dei Mezzani si trovi in grado di affrontare i Grandi.

Alle 3,35 del 19 le due squadre si trovano allineate in ordine di battaglia e l'arbitro, F. Tubino, dà il segno dell'inizio. Al principio la mischia ferve sempre nell'area centrale ed è in dubbio chi per primo dovrà rompere la linea degli halves. Finalmente i Grandi avanzano velocemente verso la porta dei Mezzani, ma le difese tengono saldo e riescono a fornire il pallone at loro avant. Questa volta la zuffa è accanita sotto la casa di Nicotra; egli esce di porta, ma la pala gli scappa; la raccoglie Martucci e tira in porta un po' lentamente. Mitrano, difesa dei Grandi, accoglie fra le sue braccia colla solita risata il pallone che poteva benissimo arrestare coi piedi. L'arbitro fischia il calcio di rigore ed è Faillace che tira in porta. Il colpo però non è troppo pericoloso e Nicotra con semplice mossa può levarsi d'imbarazzo. Il pallone è continuamente in movimento tra gli attaccanti delle due squadre, finché i Grandi si spingono davanti alla casa di Titi che è insidiata dai tiri secchi dei nero-azzurri. Benchè il portiere dei Mezzani si difenda in bello stile e con precisione Sangioanni riesce a segnare alle 3,55 il primo goal in favore della sua squadra. I Mezzani sentono perciò svanire parte delle loro speranze e quindi i Grandi ne approfittano per segnare alle 3,58 per merito di Benedetti II. Pur tut-

tava i Mezzani giungono fino alla porta di Nicotra, ma sono respinti con tiri precisi della linea degli halves, specialmente la sinistra che è in gran forma. Benedetti I raccoglie il pallone che gli è fornito da Fiorelli con tiro di testa e si avvanza insidioso verso la porta dei Mezzani. Nella sua discesa è coadiuvato dalla mezz'ala destra che, a dire il vero, ha il vizio di danzare durante il gioco. Il Capitano dei Grandi tira in porta all'angolo sinistro. Titi si getta in *plongeon*, ma riesce solamente a sfiorare colle estremità delle dita il pallone, senza evitare che penetri in goal. Nei 12 o 13 minuti che mancano alla fine del I tempo il pallone è vivamente combattuto da ambo le parti e le linee mediane ed attaccanti sono in continuo movimento. Alle 4,25 l'arbitro pone fine alla prima ripresa che termina con 3 punti per i Grandi e 0 per i Mezzani.

All' inizio del II tempo manca ai Mezzani Ruzzi che viene sostituito per pochi minuti da Luzzi. Fin dal principio si vede la netta superiorità dei nero-azzurri che sono continuamente sotto la casa di Titi. Alle 4,35 Piscitelli batte corner contro i Mezzani: Benedetti I con colpo di testa, non in stile, riesce a segnare. I Grandi sono di nuovo sotto la porta dei loro avversari, Titi non ha un momento di riposo. Sangiovanni tira in porta, ma Titi respinge il colpo non con troppa forza e Benedetti II, approfittando che il portiere avversario è a terra, calcia in goal. Un minuto dopo è ancora Benedetti che segna in favore dei suoi e poco dopo Sangiovanni aumenta il numero dei punti della sua squadra. I Mezzani riescono ad invadere l'area dei nero-azzurri e li costringono al corner. Nicotra respinge di pugno, ma Scaduto raccoglie il pallone e con un forte traversone segna in favore dei Mezzani. Sei minuti dopo, Luppi segna nuovamente in corner contro i nero-azzurri. I Grandi si scuotono e per 7 minuti consecutivi insidiano Titi, che è in grande imbarazzo. In una meléc davanti alla porta dei Mezzani, Sangiovanni segna nuovamente. Per il quarto d'ora mancante alla fine, la fortuna è varia nel campo e tutti gli elementi di ambo le squadre sono in azione continua. Alle 5,12 Cadeddu riesce a spezzare maravigliosamente un tiro pericoloso di Benedetti II. L'azione si svolge nell'area dei Mezzani e alle 5,17 sono in corner. Batte Piscitelli e Benedetti I con colpo di testa segna ancora per la sua squadra. Pochi minuti ancora e la partita termina con un risultato di 9 goals in favore dei nero-azzurri e 2 per i Mezzani.

I fatti hanno dimostrato che i Mezzani non arriveranno mai a carpire la vittoria ai Grandi neanche colla nuova formazione della squadra della I Camerata. Quindi perchè mettere un premio in balia di due squadre squilibrate di forze? Perchè un gioco risulti interessante bisogna che i contendenti siano di pari forze; che ciascuna squadra abbia tanto la probabilità di vincere quanto di perdere: altrimenti che vanto vi può essere nel vincere e che divertimento nel giocare?

CRITICUS.

Ginnasio batte Liceo 7-5

Partita quanto mai aspettata che ha illuso non pochi spettatori. Il campo è scelto dal Ginnasio che ha il sole propizio. Appena l'arbitro Notarianni fischia il principio i liceali, che hanno il pallone, si lanciano con entu-

siasmo all'attacco e poco dopo Benedetti con un mirabile colpo cerca di lanciare il pallone nella porta avversaria ma Titi svia la palla, la quale è raccolta da Sangiovanni che l'invia dentro la porta segnando il primo goal per il Liceo. Ma ben presto le sorti si rovesciano ed alla schiacciante superiorità che era apparsa nei primi minuti segue lo sbandamento generale dei liceali; causato da molti dei giovani elementi che sono stati chiamati a difendere il proprio onore. Segue un giuoco privo della più elementare tattica che da agio alla compaginata prima linea del ginnasio di segnare vari goals. Il primo di essi, abbastanza discutibile, fu segnato da Fiorelli su Penalty kick. Il giuoco riprende a parte dei liceali più vita quando Benedetti I, segna il secondo goal. Benchè il Liceo abbia un punto di vantaggio, pur si vede che l'esito della partita sarà favorevole ai Ginnasiali. Difatti prima Faillace e poi Ruzzi segnano per il Ginnasio. Alla ripresa il Liceo cerca riordinare le file, si nota qua e là qualche rapido passaggio, e poco dopo una veloce discesa dell'attacco liceale termina con un goal fatto da Benedetti G. L'attacco del Ginnasio si anima e forza la seconda linea e qualche giocatore dell'attacco a stare in difesa. La porta di Nicotra non troppo ben custodita dalle due difese, oggi poco in forma e per di più male aiutata dalla seconda linea, viene più volte ad essere oltrapassata dal pallone mentre Titi, con tutta la buona difesa, si fa segnare altre due volte per mezzo di Spinelli e Tubino Fedele passato all'attacco al posto di Benedetti I.

Sette a cinque è una vittoria forse abbastanza meritata se si pensa che il Ginnasio ha giocato bene, ma se si considera che nelle file del Liceo combattevano, come ho detto più sopra, ben cinque giocatori che per la prima volta scendevano in campo, allora lo splendore diminuisce abbastanza, se non si oscura del tutto!!

Liceo batte Ginnasio per 6-1

Il Team liceale questa volta scende in campo con decisa volontà di vincere e di vincere nettamente sugli avversari. L'aspettativa è grande e quando l'arbitro Benaventano fischia l'inizio, tutti pensano ad una nuova sconfitta che i liceali dovranno subire. Ma purtroppo non è così e fin dal principio si delinea chiaramente quella incontrastata e netta superiorità che durerà per tutti i novanta minuti. La palla è ai liceali, il giuoco è animato, una serie di passaggi sopra passaggi per nulla precisi s'intreccia, dando risultato negativo; mentre il Liceo sempre vigile per opera di Spagnoletti E. può segnare il secondo goal dopo un mirabile dribbling di quest'ultimo.

Gli sforzi del ginnasio sono inutili e sebbene alcuni di essi abbiano rivelato qualità di giocatori già conosciuti pure in generale le file sono disordinate e slegate. Bene organizzato è l'attacco del Liceo e la restante squadra che ad ogni tanto si fa applaudire. Titi che oggi ha sventato più volte con grande accortezza e valore le insidie dei liceali pure è costretto a cedere davanti all'irrompente tiro centrale il quale prima con Benedetti I. e poi con Sangiovanni segna di nuovo per l'acclamato Liceo. Il secondo tempo è pure animato da ambo le parti e un occhio ben esperto vi può vedere la compattezza dei liceali, i quali guidati e animati dalla voce del solente capitano benchè materialmente più deboli resistono con ammirabile tenacia. Vari corners sono battuti a vantaggio

del Ginnasio, e solo dopo molta lotta, Ruzzi può segnare su corner il primo e l'ultimo goal per il ginnasio salvandone così l'onore. La Foga deli undici liceali fa sì che si termini la brillante partita con altri due goals dei quali uno è segnato da Benedetti E. e l'altro da Sangioanni. Il rituale e simpatico alalà chiude l'amichevole match.

Squadra vincitrice Liceo Nicotra, — Tubino F., — Liverani; — Baldeschi Fr. — Gaudioso F. — Questa, — Spagnoletti L. — Sangioanni, — Benedetti E. (Cap.) Spinelli L. — Remiddi T.

Ginnasio: Titi, — Scaduto, — Cadeddu Diego - Ciobba, — Fiorelli, — Baldeschi A. — Luppi, — Gallo — Ruzzi, — Piscitelli (cap.) — Faillace.

N. B. Arbi traggio alquanto deficiente sia nel primo mach come nel secondo.

FULGOR

Lettera aperta al Direttore

Veramente la lettera è un po' vecchia, e i nostri Mezzanelli si aspettavano di vederla su «il Mondragone» di Marzo: e fu per essi una vera sorpresa, quando dopo aver cercato attentamente fra le colonne del Giornale, dovettero rassegnarsi a constatarne la mancanza. — Ma perchè non l'avranno messa? Ma che forse non vi si diceva la verità? E allora perchè solo con noi la censura adopra le sue forbici? perchè solo con voi inesorabile? — No, no; niente di tutto questo, cari nostri Mezzanelli. La colpa non è nè del Direttore, nè della censura; la colpa è di quel signore nemico di tutti i giornalisti e delle... casse dei giornalisti: lo spazio. Sapete quanto si fa pagare caro questo signore! E poi, diciannove pure in confidenza e piano pianino ad un orecchio perchè non ci abbia a sentire chi è bene che non senta, era stata tralasciata anche per non portare sassi alle macie o acqua al mare, come dice il proverbio. Ci capiamo, no?...

Ma poichè volete altrimenti vi facciamo contenti, però badate! botreste rimanerne graffiati, siete ancora piccini; quando sarete «gaudi» allora tanto, tanto... Ci siamo capiti?

N. d. R.

Caro «Mondragone».

Mi ha meravigliato molto la sfacciataggine di certi signori, che tu pure hai avuto più volte occasione di conoscere.

Credevo che la cosa fosse finita dopo l'ultima nostra risposta e che davanti all'esposizione chiara lucente, anzi abbagliante di un fatto, che ha per testimoni i convittori tutti delle altre tre Camerate del Collegio, anche i nostri baldi Mezzani si sarebbero arresi; invece tutt'altro effetto. Io non so se ciò debba chiamarsi baldanza o non piuttosto cocciutaggine. Certo noi siamo ben lontani dal lasciare senza risposta le accuse che ci vengono mosse contro, poichè potrebbero trovare nel nostro silenzio un certo qual fondamento per mostrarsi come vere. E tu, il mio caro giornalino, non sii avaro con noi di un po' di spazio, ci contentiamo di un cantuccino magari sulla copertina pur di non andare a respirare l'aria nauseante del cestino della Redazione.

Non avemmo mai creduto che quel nostro articolo comparso nel numero di gennaio fosse per avere tanta

repercussione nei nostri leali avversari da suscitare quella risposta, in cui invano cercheresti e la verità dei fatti e, quello che fa meraviglia, anche la sola ombra di quella virtù, che chiamasi gentilezza, di cui essi soli, a preferenza degli altri, si dicono possessori. Non dimentichino che anche questo solo fatto basterebbe per metterli dalla parte del torto, perchè la verità vuole essere difesa con ragioni e con queste stesse armi vuole essere convinto l'avversario non con quelle dell'insolenza...

Ed ora veniamo a qualche particolare.

Prima di ogni altra cosa mi piace far notare che si può essere buoni critici in fatto di sport anche senza essere buoni giocatori. Nessuno certamente dirà mai che per descrivere un «Norge» o un «Santa Maria» sia assolutamente necessario di un generale Nobile o di un Colonnello De Pinedo. Di certo essi potrebbero farlo meglio di altri, ma ciò non toglie che anche coloro, che non hanno mai volato al polo col «Norge» o di là dall'Atlantico col «S. Maria», possano descriverci tali apparecchi sufficientemente bene e con competenza.

E i giornalisti, che descrivono l'esito di corse automobilistiche, di partite di calcio, di gare aviatorie, forse sono necessariamente dei corridori, o dei giocatori o degli aviatori? Chi oserebbe pretenderlo? Eppure nessuno ha mai rinfacciato loro che si siano messi a descrivere cose o fatti dei quali essi non siano stati i protagonisti. Si persuada quindi il nostro Hip-Hip che un'asserzione come la sua, oltre esser falsa in tutta la sua estensione fa crollare anche ogni altra accusa, che avesse principio e fondamento in quella, che nella sua autodifesa è capitale.

Anzi aggiunga che sempre giudica meglio di un fatto, colui il quale ne è semplice spettatore e che vede le cose spassionatamente, di uno il quale vi si trovi in mezzo e che tutto veda attraverso il prisma del suo intendimento oscurato dalla passione. E di questo basta. Anzi sarebbe stato meglio per i nostri Mezzani che non ci avessero messo nell'occasione di dover dar loro una lezione di questo genere, noi che dovremmo essere per età loro discepoli.

Il fatto poi che la squadra dei Mezzani in quella famosa partita sia stata improvvisata avrebbe bisogno di maggiori argomenti per esser provata. Del resto ciò si può dire per quella volta, per le altre successive credo che neppure loro oserebbero affermarlo. Certo si è che il noto scrittore parlando della nostra formazione, dopo aver citato i 4 giocatori della prim squadra aggiunge «e molti altri».

— Veramente avrebbe fatto molto meglio se avesse nominato almeno uno di questi «molti altri».

Chiacchiere, caro Hip, e le chiacchiere non ci commovono punto specialmente poi quando con esse si vuol fare sfoggio di vocaboli ostrogoti e prendere l'atteggiamento e l'aria di maestro nel dettar regole. Procuri piuttosto di mettere in pratica i suggerimenti dei nostri bravi Professori, di tenere cioè un po' più alla purezza della nostra bella lingua.

Vorremmo poi anche sapere perchè i nostri Mezzani diano il nome di partite d'allenamento a quelle giocate con i Grandi dicendole anche immeritevoli di comparire sulle colonne del giornale, e poi strombazzino ai quattro venti quelle giocate con noi, anche durante il tempo della rosolia...

Perchè non sfidano i Piccoli? Allora se non basta « il Mondragone » potranno servirsi della raggione per comunicare al mondo le loro strepitose (meglio: *strepitanti*) vittorie.

Concludo ricordando all'autore quel detto che è ritornato pure in una meditazione letta tempo fa in cappella, che: « laus in o.e proprio vituperium est », o meglio col nostro Giusti:

Tra i salmi dell' Ufficio
c'è anche il Dies irae,
o che non ha a venire
il giorno del Giudizio?

CUNCTATOR.

Riceviamo dalla Camerata dei Mezzani:

GRANDINE O URAGANO ?...

In questi ultimi giorni ben due volte Mezzani e Mezzanelli sono scesi in campo « l'un contro l'altro armati ».

I nostri lettori sportivi si meraviglieranno certamente, eppure è così, per quanto la cosa sia incredibile.

I Mezzanelli dopo aver formato una I squadra, che hanno battezzato col glorioso nome del Martire « S. Claudio », provvisti di magnifici distintivi e dopo essersi allenati da veri « cunctatores » nientemeno che per lo spazio di tre mesi, hanno finalmente sfidato la... II dei Mezzani.

Ecco qui la cronaca delle due partite.

II Mezzani batte « S. Claudio » per 3 - 2

Questa sfida fu una vera improvvisata per i Mezzani. Un bolide caduto in mezzo a loro non avrebbe prodotto tanto sbalordimento ed impressione; ormai già da tempo avevano dimenticati i *prudenti* Mezzanelli, onde a questa loro eroica risoluzione rimasero come sbalorditi, tuttavia sebbene non allenati da *baldi* Mezzani, quali sono, accettano la sfida.

Cominciata la partita si nota subito la forza e l'impeto dei claudiani che, accecati dall'entusiasmo, tirano spesso a campo; ciò non ostante riescono a segnare per merito di Lauretti, che certamente avrà invocato l'aiuto del santo giovinetto, protettore della squadra.

I Mezzani si gettano alla riscossa; disgraziatamente però comincia a piovere (come se il cielo si fosse commosso per il punto della S. Claudio) ma con tutto ciò i valorosi Mezzani continuano noncuranti il giuoco, che viene interrotto solo all'apparizione dello zelante P. Ministro che ordina di ritirarsi.

Poco dopo i giocatori rientrano in campo ed i Mezzani segnano successivamente per merito di Parlato, Luzzi e Spinola.

Nella ripresa dal corner il pallone colpisce il naso di Martellucci e.... fa punto. Poi la fine. L'arbitro C. Failace si disimpegnò bene e con imparzialità.

... e per 6 - 2

La seconda partita mi fa pena anche a descriverla, (povera S. Claudio!) I Mezzani che, per paura di una rivincita, s'erano allenati, questa volta le sonarono veramente sode; 6 a 2!.

Il giuoco fu movimentatissimo per tutto il tempo, che fu di 90'!

E dire che nella mattinata sia i Mezzani come i Mezzanelli erano andati in gita. A questi ultimi mancava Severi, che però fu bene rimpiazzato da Reggio.

Il capitano Martellucci, che oggi è in giornata segna per primo un punto per la « S. Claudio » in un modo, che è meglio non raccontare. Poco dopo il capitano dei Mezzani Parlato segna il pareggio, rianimando così i suoi che si gettano decisi all'offensiva; e questa volta l'onore tocca a Luzzi che segna con un bel spovente. Così finisce il primo tempo arbitrato con soddisfazione di tutti da Calcagno (Mezzanello).

Nella ripresa si vede la S. Claudio, che per 10' giuoca furiosamente cercando il pareggio, ma sono ostacolati dalle difese avversarie, che resistono assai bene. Questo è stato l'ultimo impeto dei Mezzanelli i quali, visti inutili i loro sforzi, si chiudono in difesa. Ed è adesso che comincia una pioggia di goals dei Mezzani, che serrano i loro avversari nell'area di rigore.

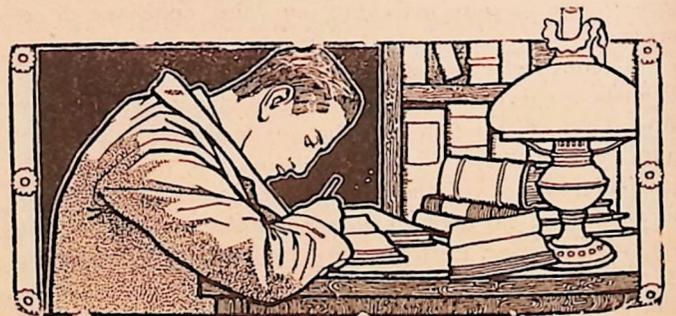
Segna nuovamente Parlato e quando meno lo si pensa una fuga individuale di Schweiger, frutta il desiderato, ma purtroppo ultimo punto. Allora la grandine entra davvero nella casa di Piccolomini per merito di Martucci, che facendosi coraggioso, segna 2 volte.

L'ultimo punto è fatto involontariamente da Nicotra. Questo II tempo fu arbitrato da Ruzzi (Mezzano) quello che fra i Grandi gode la buonissima fama di essere un celebre imbrogliatore, anche dopo che i fatti non lo hanno dimostrato tale; ma già son Grandi e poi... hanno la Redazione del Mandragone e perciò dobbiamo ingoiare pazientemente i loro... affettuosi complimenti.

In queste partite si sono distinti per i Mezzani: Parlato, Luzzi, Spinola, Martucci, Reggiani e Cichetti; e per i Mezzanelli: Schweiger, Martellucci (attenti al giuoco individuale!) Lauretti e Nigro, il gigantesco e non meno formidabile centro sostegno, la vera colonna della squadra.

Concludiamo facendo una speciale lode dell'ardire della S. Claudio e speriamo che per rimettersi da queste sconfitte non siano necessari altri tre mesi di riposo.

Hip - Hip.



La Cronaca

2 - Conferenze quaresimali - Alle 7,30, in sala Ciampi il R. P. Rettore ha iniziato un corso di conferenze con proiezioni su la S. Messa. Esse avranno luogo tutti i

mercoledì di quaresima all'ora stabilita per la consueta esortazione spirituale solita a tenersi in cappella.

Le molte illustrazioni, l'importanza dell'argomento e la parola chiara del R. P. Rettore hanno tenuto l'uditorio attento per tutto il tempo della conferenza.

6. - **Il Massimo a Mondragone.** - Sono i bravi attori dell'Istituto Massimo che accompagnati dal loro P. Rettore P. E. Rinaldi e dal P. Negoziante sono venuti a passare qualche ora a Mondragone.

È chiaro che non dovevamo farci sfuggire una sì bella occasione per assistere ancora una volta a qualche rappresentazione teatrale. Sapevamo bene per esperienza che il Massimo anche in questo si è fatto sempre onore e quindi spontanea è sorta l'idea d'invitare i nostri gitan-ti a ripetere qualcuna delle loro produzioni teatrali.

C'erano delle difficoltà da superare: il teatro grande ormai completamente smontato e al teatrino piccolo non era facile adattarvi le grandi scene, senza dire del grande lavoro che sarebbe occorso per togliere queste di mezzo all'immenso materiale scenico dove erano state riposte. Adattarsi all'ambiente, ecco la condizione necessaria per l'esecuzione, e con la fantasia supplire al resto. Alle 13,30 dunque eccoci raccolti nel nostro teatrino; Superiori, Professori, Alunni tutti sono là per assistere alla rappresentazione del dramma: « La Famiglia di Martiri ».

L'esecuzione quantunque, in un certo modo, si potesse chiamare improvvisata, e mancasse come abbiamo detto, quasi tutto l'apparato scenico di scenari, di luce ecc. ecc., tuttavia fu di soddisfazione veramente generale, e il pubblico lo manifestò spesso con scroscianti e prolungati applausi. Fu molto ammirato Severo, che ebbe nel suo dolore e nel suo affetto atteggiamenti e scopi veramente artistici. Silvano assai bene seppe rappresentare la parte patetica di figlio e di fratello. Faustino fu un vero piccolo martire risoluto e coraggioso, benchè tenero fanciullo, risplendente di grazia infantile sul fondo triste dell'episodio sul quale inneggiava lo spirito malvaggio e superbo di Valente Prefetto romano. Belle anche le due figure di Pubblio e Artesio; il primo tutto pieno di amorevolezza e l'altro vero modello di fedeltà, esempi ambedue di cristiana fermezza davanti al perfido Valente e al tonante Sacerdote degli idoli Demetrio.

Mentre ci ralleghiamo vivamente con i bravi attori per l'ottima interpretazione, esprimiamo loro il più sentito ringraziamento, per averci procurata un'ora di sì bello e onesto divertimento.

15 - **Comizio . . . sportivo.** - Anche a Mondragone si fanno comizi!? E perchè no? Però, niente paura; non per niente c'è stato aggiunto "sportivo",. Sicuro bisognava farla questa adunanza per decidere su la grande questione della famosa "Coppa", che alcuni vorrebbero fosse messa di nuovo in gioco a motivo del grande dislivello esistente fra le squadre delle due Camerate, ragione per cui le due vittorie riportate precedentemente dai Grandi sui Mezzani verrebbero senz'altro annullate. L'adunanza si è tenuta in piazzale, sotto il chioschetto. Erano invitati i soli delegati sportivi delle Camerate con i rispettivi Prefetti, ma poi, data l'opportunità del luogo come era da aspettarselo, tutte e due le Camerate vi hanno preso parte. E lì ognuno può immaginare cosa sia successo! Ciascuno voleva dire la sua; chi la voleva cotta e chi cruda chi proponeva una cosa e chi obiettava subito contro; per conseguenza, chiacchiere in gran quanti-

tà specialmente da parte di coloro, (e tutti sanno chi essi siano!) che in questo genere di ginnastica della lingua vi sono molto abituati (e "il Mondragone", ne sa qualche cosa! . . .), I fatti eccoli: I Grandi cedono alle pressioni del P. Ministro e dei loro competitori, e in vista di un rinfresco loro promesso dal P. Ministro, in premio della loro accondiscendenza, si rassegnano a disputare di nuovo la Coppa con una formazione da stabilirsi in seguito a nuovi esperimenti allo scopo di equilibrare, per quanto sarà possibile, le due squadre. Intanto per la prossima partita, si rimane d'accordo che i Grandi giocheranno senza le due difese Tubino e Liverani.

Zitti! ma ce le prenderanno lo stesso . . . (N. d. C.)

13. - **Le stellettole a Roma.** - Accompagnati dal R. P. Ministro stamani a bordo di due automobili, i fregiati del distintivo di merito, si sono recati in gita « premio » a Roma. Meta: le catacombe di S. Callisto dove hanno ascoltata la S. Messa e fatta la S. Comunione. Quindi dopo una visita alle Catacombe sono ripartiti, ripassando per Roma, alla volta di Mondragone dove sono arrivati circa le 15 contenti e pienamente soddisfatti e con . . . discreto appetito. Per fortuna li attendeva un buon pranzetto, degno veramente di . . . loro.

16 - 17.17. - **Esercizi spirituali.** - Preceduto da un breve discorso d'introduzione, mercoledì mattina è incominciato il corso di Esercizi predicatoci dal R. P. Adolfo Mariotti.

Qualcuno ha detto che i nostri vicini Camaldolesi, se fossero scesi in questi giorni a Mondragone, avrebbero trovato nell'osservanza del silenzio e nel raccoglimento dei convittori molti esempi da imitare . . . Io non dico niente, nè voglio discutere fino a qual punto sia vera l'asserzione, perchè i Camaldolesi poco li conosco; certo si è che tutti sono rimasti almeno in generale, soddisfatti del contegno serio, raccolto degli esercitanti, specie dei più grandi, e dell'attenzione colla quale hanno sempre ascoltate quelle eterne verità, che debbono informare tutta la loro vita.

Al nostro Predicatore, il P. Mariotti che in questi tre giorni tutto si è predicato per il bene delle anime nostre i nostri cordiali ringraziamenti.

19. - **Festa del R. P. Rettore.** - Una giornata veramente primaverile, piena di luce e di sole, tutta festa e cordialità, giorno vivamente desiderato, anche per liberare (diciamo la verità) la povera lingua dalla prigione dove è stata per tre giorni rinchiusa.

Alle 7,30 siamo scesi nella nostra cappella, che l'attività instancabile del nostro Ignazio ha in questi giorni sfarzosamente addobbata con lumi e fiori in gran quantità. Dopo brevi parole del P. Predicatore di commiato e di ricordo e dopo la benedizione col S. Crocifisso, il R. P. Rettore ascendeva all'altare assistito da D. Saccomano e da un alunno del Collegio Americano del Sud, distribuendo poi la Comunione generale. La "Scola Cantorum", ha accompagnato con la sua solita bravura la devota funzione.

Commovente è stato lo spettacolo, solito rinnovarsi ogni anno da tutti i Convittori, nel portichetto di Mater Pietatis, dove l'accoglienza fatta al Festeggiato è stata veramente calorosa. Terminata questa viva dimostrazione di affetto, Tubino F., ormai specializzato nel far discorsi (ufficiali), a nome di tutti i compagni ha esternato i no-

sti sentimenti di gratitudine e di augurio al Padre, che da sei anni con tanto zelo e amore lavora per il nostro bene. Infine prega il R. P. Rettore a gradire un segno assai eloquente dall'affetto e della riconoscenza dei figli suoi nel quadro di S. Luigi, dono che tornerà tanto più gradito al suo cuore id religioso e di Padre in quantochè l'angelico Giovane è una delle glorie più belle della sua religiosa famiglia, il Patrono universale dei giovani, colui che in quest'anno anniversario della sua solenne glorificazione, i convittori di Mondragone insieme a migliaia di giovani di tutto il mondo cattolico, hanno promesso di voler imitare, nella pratica di quelle virtù giovanili che mirabilmente risplendono in S. Luigi Gonzaga. Anche il piccolo Emanuele offriva un bel mazzo di fiori, simbolo delle virtù nascoste (!) dei convittori.

E il P. Rettore ha risposto con affettuose parole, ringraziando tutti della dimostrazione di affetto e di stima a lui fatta. Quindi, dopo aver rilevato la bellezza dello spirito di famiglia, spirito che deve essere fra tutti i Convittori di Mondragone come sempre c'è stato, ha espresso l'augurio che S. Luigi trovi fra noi davvero dei fedeli imitatori, e affinché la sua immagine ci sia sempre di sprone alla sua imitazione ha destinato subito l'artistico quadro ad essere appeso a studio sopra il portone d'Ingresso; e finisce ricordando a tutti che questo giorno è la festa dell'Autorità e per conseguenza non solo del P. Rettore ma anche di tutti coloro ai quali egli comunica la sua autorità, il P. Ministro, i Prefetti, i Maestri; Quindi si ritira salutato da nuova cordiale manifestazione di affetto.

Alle 10, saggio ginnastico preparato e diretto dal nostro M. Serafini. Si sono distinti nella gara di salto: Benedetti E., Liverani e Luppi; primo classificato: Benedetti Ermenegildo, il quale ha superato l'altezza di m. 1,45.

Durante questo tempo si è distribuito pure "il Mondragone", fatto uscire appositamente in questo giorno anche lui tutto elegante e in veste veramente adattata alla solennità del giorno.

Alle 12 ci accoglieva tutti l'immenso salone degli Svizzeri per il pranzo. Notiamo fra gl' invitati S. E. il Principe Massimo, Mons. Vicario Generale della Diocesi di Frascati, il Commissario Comm. Pesci, il March. Marini-Clarelli e alcuni altri.

Parole di augurio sono state rivolte al R. P. Rettore da Ciobba in Albanese, da Reggio in Francese, da Canali in Inglese, da Beneventano in Tedesco, da Faillace C. in Portoghese, da Questa in Latino, da Scaduto in Italiano, da Perucchetti pure in Italiano. Dopo brevi parole di ringraziamento del P. Rettore ci alziamo per riverzarci in piazzale e passare quindi a studio fino alle ore 3. Della gara a pallone nel pomeriggio tra Grandi e Mezzani abbiamo già parlato; così pure dell'estrazione della lotteria della S. V. de' Paoli.

La ripetizione di "Mosca cieca", e la commedia "L'Osteria di Pratoraso", rappresentata dai Soci del Circolo G. C. ci hanno tenuti occupati oltre l'ora consueta della cena. Avrebbe dovuto esserci anche il cinematografo, ma poi per non togliere troppo tempo al sonno reclamato ormai dalle stanche membra si è pensato meglio rimandarlo a domani sera.

E così ha avuto termine questa magnifica e riuscitissima giornata.

20. - Spettacolo cinematografico. - "La Capanna

dello zio Tom", che si doveva proiettare ieri sera.
28. - S. E. il Card. Lega, Vescovo di Frascati viene a far visita al Collegio, accolto in salone da tutti i Convittori.

Dopo brevi parole colle quali S. E. ci dice la sua grande soddisfazione per trovarsi in mezzo alla parte più eletta del suo gregge, i cari Convittori di Mondragone, e dopo averci esortati a portare sempre con noi il ricordo dei buoni insegnamenti di Mondragone e farli fruttificare a vantaggio della Chiesa e della Patria, impartisce a tutti la pastorale Benedizione, e si ritira salutato da entusiastici applausi.

31 - In gita. - Siamo in primavera e bisogna bene approfittarne per cacciare il naso fuori di Mondragone. Stamani quasi le Camerate sono andate in gita. I Grandi e i mezzani si sono alzati alle 5. Alle 6,15 partenza. Quelli del Circolo G. C. sono andati col P. Cannella a Ciampino; i Grandi col P. Giusti hanno fatto il giro Rocca di Papa, Palazzolo, Villini di Castello e di qui col tram fino a Frascati. I Mezzani sono arrivati fino ai Campi d'Annibale ritornando per la stessa strada. I mezzanelli sono arrivati fino a Grottaferrata, dove grazie alla gentilezza dei Monaci hanno potuto visitare l'interessantissimo museo della Badia.

A mezzogiorno e mezzo ci ritrovavamo tutti nei nostri refettori contenti e soddisfatti e con buona dose d'appetito.

IL CRONISTA

:: OSSERVATORIO METEORICO TUSCOLANO ::

(Altezza sul livello del mare m. 435)

BOLLETTINO DEL MESE DI MARZO 1927

Barometro a zero: Mass. 734,39 (19 Marz.); Min. 712,19 (25 Marzo)
Med. 722,50

Termometro: Mass. 18,9 (30 Marzo); Min. 6,2 (16 Marzo);
Med. 9,7.

Stato del cielo: giorni sereni 9, Misti 19, coperti 3, con pioggia 9, con grandine 2. Pioggia e grandine fuse in mm. 84,6

Nebulosità media: $\frac{4}{10}$ - Evaporazione: 37,55.

Per mancanza di spazio siamo stati costretti a tralasciare del tutto il seguito della pubblicazione del Romanzo.

Speriamo poter riparare nel prossimo numero.

Direttore Resp. PROF. GIUSEPPE COSTANZO

GROTTAFERRATA

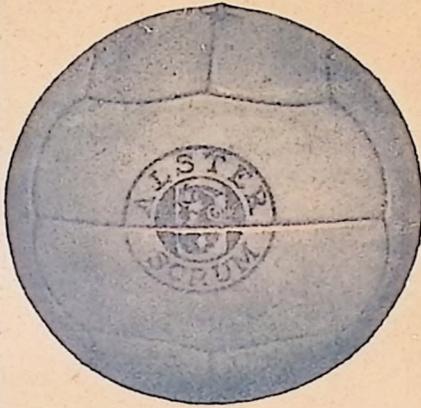
Scuola Tipografica Italo-Orientale "S. Nilo",

TELEFONO 10629

ROMA

TELEGRAFO CUZZERI

Via Aquiro 70 - 70A



FORNITORE DELLA REAL CASA

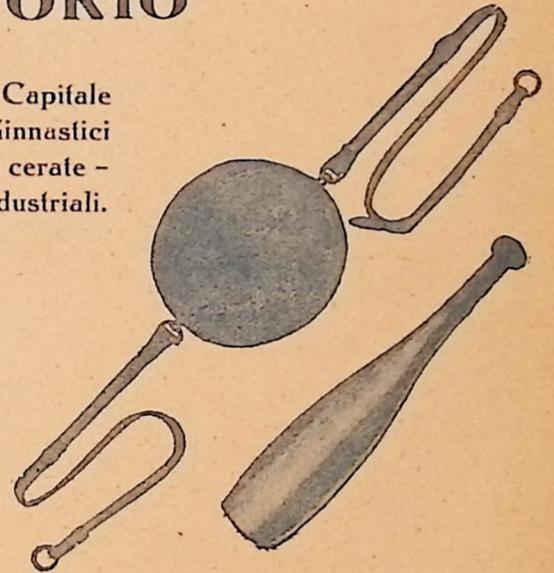


CUZZERI VITTORIO

Il più fornito Magazzino della Capitale
in Articoli Sport - Attrezzi Ginnastici
Impermeabili - Galoches - Tele cerate -
Linoleum - Articoli tecnici e industriali.

ROMA

Via Aquiro 70



Fornitore del nobile Collegio di Mondragone, e di molti Istituti civili e militari, e Società Sportive.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

